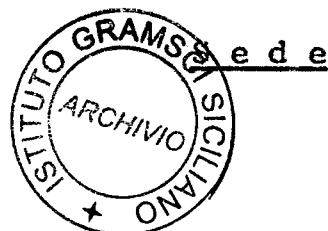


Roma, 17 giugno 1966

All'Ufficio di Segreteria



Cari compagni,

i compiti di direzione del nostro Comitato regionale, come è noto, investono tutti gli aspetti dell'azione del partito in Sicilia.

Siamo impegnati nell'attività di elaborazione dei temi della lotta in Sicilia come articolazione, arricchimento e sviluppo della linea generale del Partito. Un aspetto importante di ciò è la direzione del lavoro parlamentare all'Assemblea Regionale e il suo rapporto con il movimento delle masse.

Inoltre in Sicilia esiste ormai una struttura regionale delle principali organizzazioni di massa (CGIL, Alleanza Coltivatori siciliani, Lega delle Cooperative, ecc.) e da ciò derivano impegni precisi di lavoro per il nostro Comitato regionale. C'è infine la fondamentale azione di direzione effettiva sulle organizzazioni del partito che investe tutti gli aspetti, dall'iniziativa politica ai problemi dei quadri.

In queste condizioni, mentre possiamo affermare che in questi anni è cresciuto e si è affermato un gruppo dirigente regionale abbastanza largo, dislocato nei principali campi di attività che si esprime poi nella stessa composizione del nostro Comitato regionale, abbiamo la consapevolezza di una inadeguatezza complessiva delle forze impegnate nella direzione regionale del partito.

Il nostro giudizio è che, oltre ad essere ancora deboli in alcuni organismi di massa e in alcuni settori che non riusciamo a coprire adeguatamente, sono ancora insufficienti le forze impegnate nella direzione effettiva del partito a livello regionale. Nè riteniamo possibile, ancora oggi, chiamare alla direzione regionale compagni oggi impegnati a livello di federazione. Anzi, ancora nella preparazione dell'ultimo congresso nazionale del partito, abbiamo dovuto risolvere problemi di direzione in tre federazioni provinciali (Messina, Trapani e Ragusa) inviando dall'esterno il segretario di federazione.

Ciò ci ha costretto a privarci del compagno Colonna che dal lavoro regionale è passato alla direzione della federazione di Messina. Accade così che oggi nel lavoro di partito di regionalmente abbiamo impegnati pienamente solo tre compagni (La Torre, N.Colajanni e Cacciapuoti).

Ripeto, allo stato delle cose noi non possiamo chiamare al lavoro di partito regionale altre forze qualificate. Alcune operazioni le potremo compiere da qui ad un anno quando andremo alle elezioni regionali e dovremo affrontare il problema del rinnovamento del nostro gruppo parlamentare regionale. Come già tentammo con successo nel 1963, anche questa volta vogliamo riuscire a fare un giusto dosaggio delle forze del gruppo dirigente regionale e in questo quadro rafforzare la direzione regionale del partito.

Non ci nascondiamo le difficoltà per realizzare un simile obiettivo, dovremo contrastare le velleità elettorali di taluni e le tendenze centrifughe e personalistiche che sono presenti in Sicilia. Ciò ci imporrà un grande sforzo per alimentare una rinnovata tensione ideale e politica.

Io credo che voi abbiate presente l'immenso sforzo di elaborazione e di direzione a cui dobbiamo far fronte in questo anno che ci separa dalle elezioni regionali.

delle forze autonomiste che abbiamo realizzato nei giorni scorsi dimostrano le grandi possibilità che abbiamo di prestigiarci in un ampio schieramento anche sul terreno elettorale.

Lo stesso sviluppo del movimento e delle lotte di massa è abbastanza confortante, ma con limiti evidenti. I risultati elettorali siciliani, nei 29 comuni in cui si è votato, esprimono una profonda differenziazione per la diversità dello stato del movimento di massa e del partito nei vari centri, e nel complesso non ci ha lasciati soddisfatti.

Abbiamo inoltre una seria preoccupazione per lo stato delle nostre forze nelle grandi città e ci stiamo impegnando a predisporre alcune iniziative per arrivare alle elezioni in condizioni migliorate.

Più in generale vogliamo mettere a punto un piano di iniziative che investa tutti gli aspetti del nostro lavoro e che porti al rinsanguamento di tutte le strutture del nostro partito.

In queste condizioni lo spostamento di a Roma del compagno Cacciapuoti ci metterebbe in serie difficoltà.

Noi valutiamo, infatti, che la presenza di Cacciapuoti in Sicilia in questi anni abbia rappresentato un insostituibile elemento di equilibrio nell'amalgama del gruppo dirigente regionale del partito.

Tale funzione gli è riconosciuta da tutti i compagni ed egli la esercita con la semplicità che vi è nota. Questo suo ruolo è emerso nei momenti più difficili, ma il suo contributo quotidiano investe molti aspetti del nostro lavoro.

Dovendo affrontare da qui ad un anno la scadenza elettorale regionale, l'allontanamento oggi di Cacciapuoti ci metterebbe in serie difficoltà.

Comprendiamo bene le ragioni che vi inducono ad avanzare la richiesta, nè possiamo pretendere che la presenza di Cacciapuoti in Sicilia non abbia una scadenza. Al punto in cui sono le cose, noi riteniamo che sia necessario che questa scadenza coincida con le elezioni regionali. Si tratterebbe del rinvio di un anno.

La decisione del nostro Esecutivo regionale, che ha esaminato la vostra richiesta, è di chiedere alla segreteria del partito di riesaminare il caso e di accogliere la nostra richiesta di rinvio.

Tutti i compagni hanno sottolineato che sarebbe un grave errore allontanare oggi Cacciapubbi dalla Sicilia. Tutti hanno messo in evidenza il ruolo insostituibile che egli è chiamato a svolgere nella fase delicata che attraverserà il partito in Sicilia nei prossimi mesi.

Chiediamo; pertanto, che la segreteria del partito riesamini la questione, e che nei prossimi giorni venga fissato un incontro con l'Esecutivo regionale siciliano per mettere a punto un insieme di proposte per l'ulteriore rafforzamento della direzione regionale del partito in Sicilia proprio in vista della scadenza elettorale del prossimo anno.

Saluti fraterni.

(Pio La Torre)